

→ **La prima in classifica** rischia in casa contro l'ultima. A San Siro figurone del Bari, Milan opaco  
→ **A Rudolf** risponde Cassano dopo l'espulsione di Ibra. Troppo ritardato l'ingresso di Seedorf

# Testacoda pericoloso



Foto Annsa

<b>MILAN</b>	<b>1</b>
<b>BARI</b>	<b>1</b>

**MILAN:** Abbiati, Abate, Nesta, Thiago Silva, Antonini, Gattuso (36' st Seedorf), Van Bommel, Merkel (1' st Emanuelson), Robinho (11' st Cassano), Pato, Ibrahimovic

**BARI:** Gillet, A. Masiello (1' st Rinaldi), Glik, Belmonte, Rossi, Alvarez (15' st Huseklepp), Codrea, Almiron, Bentivoglio, Rudolf (23' st Kopunek), Ghezal

**ARBITRO:** Brighi

**RETI:** nel pt 39' Rudolf, nel st 37' Cassano

**NOTE:** espulso Ibrahimovic al 28' st per un colpo a palla lontana. Ammoniti Bentivoglio, Ibrahimovic, Nesta, Rossi e Gillet. Angoli 8-1 per il Milan. Recupero 1' e 4'. Spettatori 61.363 per un incasso di 996.761 euro

## IVANO PASQUALINO

MILANO  
ivano.pasqualino@hotmail.it

Due anni dopo, le idi di Marzo sanno ancora di tradimento. Dopo la celebre pugnalata di Bruto alle spalle di Giulio Cesare, adesso è Antonio Cassano a infrangere il sogno del suo Bari, raggiunto proprio dal fantasista sull'1-1. Fino all'82' l'ultima in classifica era in vantaggio nella tana della capolista, nonostante i 45 punti di differenza. Nella partita considerata il più facile dei match point, il Milan non approfitta del pareggio dell'Inter a Brescia, mantenendo cinque lunghezze sui cugini nerazzurri. Una favola barese dove anche i peggiori antagonisti sembravano essere diventati innocui: Ibrahimovic regala un'altra prestazione grigia, anche se questa volta, prima della partita, non viene trasmesso l'inno della Champions, ma quello di Mameli per i 150 anni dell'unità d'Italia. Pioggia di fischi per lo svedese al 74': l'arbitro Brighi lo espelle per un fallo di reazione su Marco Rossi, il difensore che aveva ricevuto un colpo anche da Chivu lo scorso 3 febbraio. Allora l'interista prese quattro giornate di squalifica. È probabile quindi che Ibrahimovic rischi di saltare il derby scudetto del 3 aprile fra due giornate. «Zlatan non deve innervosirsi, anche se c'è amarezza e dispiacere», commenta il tecnico rossonero Allegri. «Non era una partita vinta in partenza e noi l'abbiamo complicata giocando un brutto primo tempo, senza movimento, con poca sicurezza difensiva: sul gol del Bari ci siamo ad-

dormentati». L'elementare schema su calcio di punizione di Almiron (finta di tiro e passaggio filtrante in area) permette a Rudolf di battere Abbiati al 39'. I rossoneri in campionato non subivano gol a San Siro da più di due mesi (9 gennaio 2011, Milan-Udinese 4-4). Il reparto difensivo, il migliore della Serie A con 21 reti al passivo, è al completo: Nesta e Thiago Silva supportati in mezzo al campo da Gattuso e Van Bommel. Una diga che il Bari riesce tuttavia a bucare, sfiorando persino il raddoppio nella ripresa. «Un pensiero al colpaccio l'avevo fatto», ammette Bortolo Mutti, allenatore del Bari. «Eravamo in superiorità numerica, c'erano le condizioni per portare a casa la vittoria». Che i bookmakers avrebbero pagato a 17,00.

Allegri non è della stessa idea e scuote i suoi negli spogliatoi. La strigliata del tecnico toscano porta i frutti sperati: Robinho trova subito il pareggio dopo un minuto, ma Brighi annulla per fuorigioco millimetrico. Inizia l'assedio rossonero. Allegri getta nella mischia Emanuelson per Merkel e Cassano per Robinho. Il barese viene accolto con un caloroso applauso dai suoi concittadini. Viene annullato un secondo gol al Milan al 60', anche questo su decisione corretta di Brighi: Ibrahimovic, prima di concludere, controlla il pallone in area con un braccio e rimedia il cartellino giallo. Infine, il gol del pareggio di Cassano: nessuna esultanza, solo un sorriso composto. Risultato comunque soddisfacente per i cento tifosi biancorossi venuti dalla Puglia per incitare la propria squadra, già con un piede in Serie B. Tempo fa, a cantare in mezzo a loro, c'era anche un giovane di Bari vecchia che stavolta ha infranto il loro sogno.

### ANNIVERSARIO BERLUSCONIANO

«Ora servono altri 25 anni di successi che devono fare il paio con i primi». Così il presidente del Consiglio Berlusconi entrando alla festa per l'anniversario dei suoi 25 anni di proprietà del Milan.

Nella rete Pato è rimasto a secco contro il Bari